

La produzione ornamentale vivaistica italiana: obblighi ed opportunità del nuovo regime fitosanitario

Emilio Resta; Edoardo Sciutti



ACCADEMIA DEI GEORGOFILI

Il nuovo regime fitosanitario europeo
Firenze, 11 maggio 2017



FLOROVIVAISMO

Nella maggior parte dei casi, il comparto floricolo e quello vivaistico vengono trattati all'interno dell'unica voce "florovivaismo".

Nel florovivaismo convergono le attività di produzione e commercializzazione di:

- fiori e fogliame da recidere
- piante in vaso da interno e da terrazzo
- piante da esterno
- piante da frutto
- olivi
- barbatelle
- piante forestali
- bulbi, talee, semi e piantine micropropagate.



SETTORE FLOROVIVAISTICO

L'Istat suddivide il settore florovivaistico in due componenti:

- fiori e piante ornamentali da interno e da terrazzo (comparto floricolo)
- vivai



SETTORE FLOROVIVAISTICO

fiori e piante ornamentali da interno e da terrazzo

Con questa voce sono indicate tutte le coltivazioni sia in piena aria che protette, di fiori e fogliame da recidere, di piante da fiore e da foglia, bulbi e tuberi da fiori, piante ornamentali non legnose da interni od utilizzate per bordure, aiuole e tappeti erbosi.



SETTORE FLOROVIVAISTICO

Vivai

Con questo termine vengono indicate le superfici investite a piante legnose agrarie e forestali destinate ad essere trapiantate (escluse le produzioni di piante forestali destinate al fabbisogno aziendale); alberi e arbusti ornamentali; coltivazioni di piante madri, portinnesti e barbatellai.



SETTORE FLOROVIVAISTICO

Secondo stime effettuate dall'*International Association of Horticultural Producers* le superfici destinate al settore florovivaistico nel mondo

- superano i 700.000 ha (di cui circa 200.000 in Europa)
- con una produzione mondiale di ca. 90 miliardi di euro (europea circa 20 miliardi di euro).



SETTORE FLOROVIVAISTICO

SITUAZIONE NAZIONALE

- Il settore florovivaistico produce una PLV di 2,6 miliardi di euro, pari al 5% della PLV agricola nazionale (media biennio 2012-2013);
- 1,3 miliardi di euro provengono dal comparto vivaistico e altrettanti dal comparto floricolo;
- L'Italia è il secondo produttore europeo di prodotti florovivaistici dopo l'Olanda.



Settore Vivaistico

Secondo le rilevazioni effettuate dall'Istat (censimento 2010) il comparto vivaistico (ornamentale, frutticolo, viticolo e forestale)

- occupa una superficie di 27.577 ettari
- vede attive 10844 aziende.



Settore Vivaistico

Le Regioni con più di 1000 ettari sono in ordine di importanza:

- Toscana (5809 ettari) di questi 4296 solo in provincia di Pistoia
- Lombardia (4257 ettari) di questi 1453 in provincia di Mantova
- Veneto (3454 ettari) di questi 1283 in provincia di Padova
- Piemonte (2555 ettari) di questi 1015 in provincia di Alessandria
- Friuli-Venezia Giulia (2499 ettari) di questi 2321 in provincia di Pordenone
- Emilia Romagna (2301 ettari) di questi 695 in provincia di Ferrara
- Puglia (1356 ettari)
- Sicilia (1323 ettari)
- Marche (1021 ettari) di questi 515 in provincia di Ascoli

Dati Censimento Istat 2010



Settore Vivaistico

Regioni	Vivai ornamentali		Vivai frutticoli		Altri vivai (viticolo e forestale)		Totale Vivai	
	Aziende (n.)	Superfici (ha)	Aziende (n.)	Superfici (ha)	Aziende (n.)	Superfici (ha)	Aziende (n.)	Superfici (ha)
Toscana	1660	5125,91	219	131,53	303	551,73	1966	5809,17
Lombardia	1522	3810,31	219	185,16	183	262,08	1729	4257,55
Veneto	784	1711,53	272	1117,51	397	625,21	1250	3454,25
Emilia Romagna	460	1019,97	219	996,33	130	285,18	708	2301,48
Piemonte	575	826,24	179	152,13	293	1576,95	916	2555,32
Sicilia	549	731,25	202	176,16	190	415,92	825	1323,33
Marche	422	703,97	75	39,21	87	278,52	443	1021,70
Lazio	252	435,15	94	63,55	101	83,05	323	581,75
Puglia	310	342,13	108	194,68	432	820,15	748	1356,96
Campania	255	292,94	106	72,92	101	94,78	362	460,64
Umbria	132	279,97	31	17,14	51	128,06	177	425,17
Friuli Ven. Giulia	90	148,49	15	13,36	332	2337,00	416	2499,32
Abruzzo	75	106,40	29	21,84	43	45,91	115	174,15
Sardegna	90	86,73	53	29,64	143	175,22	226	291,59
Calabria	61	73,81	50	62,13	43	81,77	117	217,71
Basilicata	30	71,46	25	19,65	25	71,00	64	163,04
Trentino Alto Ad.	60	52,64	63	286,59	111	171,24	217	510,47
Liguria	109	40,15	35	8,42	36	45,05	143	93,62
Molise	15	23,54	14	7,15	25	44,79	41	72,02
Valle d'Aosta	8	7,06	6	0,75	3	0,15	11	7,96
ITALIA	9469	15889,65	2014	3595,85	3029	8090,30	10844	27577,20



Settore Vivaistico Ornamentale

Il comparto vivaistico ornamentale ha la sua regione leader nella Toscana con

- 1.660 aziende attive
- oltre 5000 ettari investiti a vivaio ornamentale

rispettivamente il 17,5% del totale delle aziende vivaistiche attive in Italia ed il 32% della superficie nazionale destinata a tale comparto.

Le stime della consistenza economica indicano in oltre 3.500 gli addetti e in oltre 450 milioni di euro il fatturato



Nuovi obblighi normativi fitosanitari

AZIONI RICHIESTE ALL'OPERATORE PROFESSIONALE

- Essere responsabile delle piante o dei prodotti vegetali presenti nella propria azienda
- Notificare alle autorità competenti il sospetto o la constatazione di un organismo nocivo da quarantena rilevante per l'Unione sul materiale vegetale o altro che è sotto il suo controllo;
- Adottare tutte le misure appropriate per eliminare l'organismo nocivo da quarantena o evitarne la diffusione;
- Essere in grado di adottare tutte le misure per il ritiro o il richiamo delle piante, dei prodotti vegetali o degli altri oggetti interessati dalla presenza dell'organismo di quarantena;
- Essere in grado di fornire tutte le informazioni necessarie all'autorità competente, ad altri soggetti nella catena commerciale e al pubblico.
- Avere le conoscenze necessarie in merito agli organismi nocivi



Tracciabilità e Spostamento piante

Art. 69 TRACCIABILITA'

- Un'operatore professionale **al quale sono forniti** piante, prodotti vegetali ai quali si applicano prescrizioni o condizioni a norma dell'articolo..... **registra i dati che gli consentono di identificare per ogni unità di vendita di pianta fornita, gli operatori professionali che l'hanno fornita.**
- Un'operatore professionale **che fornisce** piante, prodotti vegetali ai quali si applicano prescrizioni o condizioni a norma dell'articolo..... **registra i dati che gli consentono di identificare per ogni unità di vendita di pianta, gli operatori professionali ai quali è stata fornita.**



Tracciabilità e Spostamento piante

Art. 69 TRACCIABILITA'

- Gli operatori professionali conservano i dati registrati **per almeno tre anni** dalla data in cui sono stati loro forniti o essi hanno fornito la pianta, il prodotto vegetale o altro oggetto in questione.
- ... **accessibilità dei dati** che devono essere conservati dagli operatori professionali



Tracciabilità e Spostamento piante

Art. 70 SPOSTAMENTI DI PIANTE ALL'INTERNO E TRA I SITI DELL'OPERATORE PROFESSIONALE

- Gli operatori professionali ai quali sono forniti o che forniscono le piante, i prodotti vegetali istituiscono sistemi o procedure di tracciabilità atti a consentire **l'identificazione degli spostamenti** di tali piante, prodotti vegetali all'interno e tra i loro siti.
- Le informazioni ottenute attraverso i sistemi e alle procedure relative allo spostamento di piante nei e tra i siti degli operatori professionali sono messe a disposizione delle autorità competenti su richiesta.



Osservazioni sui nuovi obblighi

- Deve essere valutata con grande attenzione la norma in riferimento agli artt. 69 e 70 del Regolamento (UE) 2016/2031 del 26 ottobre 2016 per meglio comprendere gli effetti che la stessa può determinare nella gestione dell'impresa vivaistica, seppure una pur minima deroga vale per quelle piante che non sono ospiti di organismi da quarantena e/o di quelli potenzialmente considerati tali.



Osservazioni sui nuovi obblighi

- Si comprendono e condividono pienamente le necessità fitosanitarie per la tracciabilità del materiale nel caso di sopravvenuti problemi legati alla presenza di organismi nocivi da quarantena,
- ma al contempo si auspicano le giuste misure attuative affinché le aziende non abbiano a subire un carico amministrativo insostenibile.



Osservazioni sui nuovi obblighi

Riguardo all'identificazione dell'unità di vendita il Regolamento nell'ambito delle definizioni riportate all'inizio nell'Art. 2 la indica come:

- la più piccola unità commerciale ... utilizzabile nella fase di commercializzazione che può costituire il sottoinsieme o l'insieme di un lotto.
- E' possibile quindi individuare dei lotti di produzione e vendita per identificarne la collocazione.



Osservazioni sui nuovi obblighi

- In realtà già da ora il vivaista ha l'obbligo nei confronti del Servizio fitosanitario di tenere aggiornato annualmente un elenco delle specie coltivate nei propri siti di produzione;
- si tratterebbe in tal caso di implementare questo elenco, vedremo eventualmente nel prosieguo delle linee guida come fare, confrontandoci anche con i nostri colleghi europei;
- ***a tal proposito si vuole caldeggiare la presenza di nostre rappresentanze nella commissione nazionale che lavorerà per la stesura delle linee guida.***



Opportunità dai nuovi obblighi

- **Siamo convinti comunque che la maggiore difesa sia la prevenzione e questo si ottiene con un Servizio fitosanitario efficiente che sia in grado di controllare la merce nei punti di ingresso.**
- *Le maggiori problematiche che stiamo vivendo in realtà non sono partite dai centri importanti di produzione, ma da zone dove il vivaismo è una realtà secondaria, consociato ad altre attività agricole e commerciali.*



Opportunità dai nuovi obblighi

- *I vivaisti devono collaborare con il Servizio perché rappresentano le sentinelle sul territorio e l'attenzione deve essere posta soprattutto sul materiale vegetale importato dai Paesi extraeuropei*
- *l'esperienza che sta nascendo in Toscana con il progetto dell'autocontrollo va in questa direzione e a nostro avviso sarà un buon punto di partenza per una gestione nuova e più qualificata della produzione.*



Opportunità dai nuovi obblighi

- Uno standard di conformità fitosanitaria più restrittiva su scala europea può dare un contributo positivo alla riduzione del rischio fitosanitario
- e questo nel medio periodo probabilmente ci potrà permettere di dare maggiore sicurezza e tranquillità ai mercati internazionali sempre più preoccupati dai problemi emergenti di natura fitosanitaria.



Grazie per
l'attenzione



ACCADEMIA DEI GEORGOFILI

Il nuovo regime fitosanitario europeo
Firenze, 11 maggio 2017

